L’AQUILA, FOLLA AFFRANTA PIANGE VALENTINA: IL PADRE ”E’ VIVA E STA NEL SIGNORE”

8 Novembre 2017



L’AQUILA – Una bara bianca tra fiori freschi con una foto di una ragazza sorridente nel pieno della vita.

Questa la dolorosa immagine delle esequie di Valentina Fiordigigli, aquilana di 27 anni travolta e uccisa da un’auto mentre si immetteva sulla 17 da un automobile che sfrecciava a tutta velocità.

Il funerale è stato celebrato oggi nella chiesa post-sisma degli Angeli Custodi di Paganica, frazione del capoluogo di cui Valentina era originaria.

Una chiesa talmente gremita che è stato necessario allestire due maxi schermi all’esterno e sedie per 250 persone, pure gremite, con tanta altra gente rimasta in piedi.

A officiare il rito, il parroco di Paganica, don Dionisio Rodriguez, e don Federico Palmerini, originario di Paganica e parente di Valentina.

L’intera comunità si è stretta intorno ai genitori Tiziana ed Angelo, al fratello Federico, ai familiari e ai tantissimi amici chiusi nel loro atroce ma composto dolore.

Sulla bara anche un casco bianco, posto dai colleghi di Valentina che dopo essersi un anno fa laureata in Ingegneria ambientale, stava frequentando un corso professionale dell’Inail sulla sicurezza nei cantieri.

Al termine della messa è intervenuto il padre Angelo, presidente di una cooperativa forestale.

“Spero di avere la voce forte e chiara come ce l’ha avuta Valentina. Già quando stavamo andando al pronto soccorso, sapevo che avrei trovato solo il corpo – ha detto con voce ferma – Ho pensato, da paganichese, alla statua della Madonna che tiene in braccio il figlio morto. Non ci sono parole, mi avete detto in lacrime. Ma le parole ci sono, Valentina è viva e sta nel Signore”.

“Salutare Valentina fa male, è un dolore profondo – ha detto invece don Rodriguez – per chi la conosceva, per chi ha condiviso tanti momenti con lei. Ognuno avrà nel cuore il suo ricordo. Una ragazza semplice con polso e coraggio, con il desiderio nel cuore di conoscere Dio”, in riferimento al fatto che Valentina frequentasse la parrocchia come catechista.

“Lei fa parte della schiera dei santi – ha aggiunto – Ha vissuto con forza ed entusiasmo i suoi 27 anni”.

“In una situazione del genere – ha detto poi don Federico – verrebbe voglia solo di piangere, ma al senso della morte dobbiamo rispondere con la speranza. Quello che Valentina ci ha insegnato”.

Nessun accenno su quello che gli inquirenti considerano responsabile della morte di Valentina, l’investitore: il cittadino di 46

anni, di origine kossovara, residente a Teramo, tuttora in ospedale, è indagato per omicidio stradale, ma ha evitato l'arresto in assenza di esigenze cautelari secondo il pm.

A bordo di un'Audi, ha centrato l'auto di Valentina che usciva dal tristemente noto incrocio "killer" di San Gregorio, tra le statali 17 e 261, sfrecciando ad altissima velocità.

"Ora è il momento del silenzio e della preghiera", ha risposto una giovane amica di Valentina all'indiscreta domanda di un cronista su questo punto.

"Ciao Spalla, così ti chiamavamo quando comparve questo nome al posto del tuo sul monitor durante una partita di bowling – ha ricordato un amico trattenendo a stento le lacrime – Ciò che era tuo era di tutti. Quante risate per la tua ingenuità. Avevi una parola buona per tutti".

"Sarà impossibile dimenticare la tua umiltà – ha aggiunto – ti ricordiamo felice, sorridente e piena di progetti il giorno della tua laurea. Rimarrai un esempio per tutti noi. Buon viaggio, Vale".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli